

I CARROZZI

Quest'anno il tema preferito è la « 128 »: Bertone ne presenta addirittura due, di cui una con il gruppo motopropulsore sistemato posteriormente / La Ferrari di Pininfarina / Gli ambiziosi programmi di De Tomaso

TORINO. — I carrozzieri torinesi saranno presenti in modo massiccio a quello che giustamente considerano il «loro» salone. Pur con qualche difficoltà derivante da situazioni contingenti (che in qualche caso hanno costretto a ridimensionare i programmi) presenteranno numerose vetture nuove, vetture con idee da proporre al pubblico e all'industria.

Questa è pur sempre la funzione dei carrozzieri, tenere desta cioè l'attenzione di tutti sui vari aspetti dell'automobile, sulle applicazioni di materiali nuovi, soluzioni diverse e più moderne e poi naturalmente la produzione delle piccole serie di vetture speciali.

Ci diceva il portavoce di uno dei grandi carrozzieri di Torino, che il problema della produzione consiste nel trovare



Sergio Pininfarina

modelli che possano interessare un numero sufficiente di clienti, in maniera da giustificare la produzione di una discreta serie, ma non tanto da farli diventare modelli di largo consumo. In tal caso, infatti, le case automobilistiche li costruirebbero esse stesse.

ERI AL SALONE DI TORINO

Di alcuni carrozzieri si conoscono, a grandi linee, i programmi. Bertone presenterà a Torino due vetture completamente nuove ed originali, basate sulla meccanica Fiat 128; una di esse sarà un *coupe* a quattro posti, o meglio due più due, secondo la formula ormai accettata universalmente quando si tratta di *coupe*; questa vettura è completata da alcune idee pratiche per una famiglia moderna, consistenti in sezioni sganciabili del baule, utilizzabili per funzioni complementari, ad esempio come carrello degli acquisti e carrozzina per bambini.

L'automobile diventa sempre più parte integrante della nostra vita ed è logico che si cerchi delle soluzioni per renderla meglio utilizzabile.

All'opposto si può situare l'altra vettura che Bertone presenta a Torino, e che è una «divagazione sportiva», se così possiamo chiamarla. Tutto l'avantreno di una Fiat 128 è stato tagliato e piazzato posteriormente in un telaio con impostazione sportiva. E' la soluzione che ormai sta diventando classica, del motore posteriore e trasversale, sistemato davanti all'asse delle ruote motrici. Con questa soluzione si hanno molti vantaggi: il peso sulle ruote ma non l'eccesso

so derivante dal motore a sbalzo, un piccolo ingombro longitudinale del motore e la possibilità di fare una carrozzeria funzionale con forma a cuneo. Questo «esercizio» di Bertone si presta forse più di altri ad un approfondimento con possibilità di produzione di



Nuccio Bertone

una vettura di avanguardia come è stata (ed è tuttora) la Miura.

Pininfarina porterà a Torino le vetture di Parigi e Francoforte; vi porterà, se non entrambe, una delle due Ferrari Daytona speciali e certamente l'Alfa; ma non poteva mancare di fare qualcosa di speciale per Torino ed infatti presenterà due novità, una 128 da vacanze ed una Ferrari speciale che dovrebbe utilizzare i

gruppi meccanici della nuova ed ancor inedita 5000 sport. Sarà quindi una fuoriserie di eccezione che attirerà molta attenzione per l'unione di tre nomi importantissimi come Ferrari, Pininfarina e naturalmente Fiat.

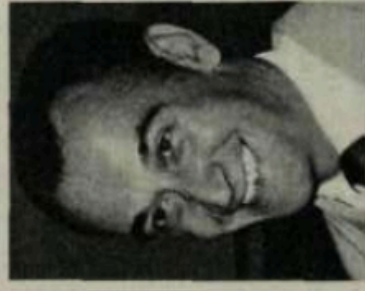
Vignale, che ha attraversato periodi difficili, sarà presente con una serie di vetture tra cui una nuova versione sportiva, di cui non si può sapere altro al momento di redigere questa anteprima.

Dei carrozzieri torinesi classici, la Ghia è certamente la marca che sta suscitando il maggiore interesse e molto probabilmente continuerà ad attrarre l'attenzione, grazie al dinamismo del suo boss Alessandro De Tomaso.

Recuperata, dopo alterne vicende, da una proprietà che a dir poco se ne disinteressava, la Ghia è stata lanciata in una attività frenetica di produzione di carrozzerie per la Maserati e la De Tomaso produzione di prototipi e recentemente associata ad un'iniziativa Ford per un centro stile europeo; in effetti la Ghia serve praticamente da scuola per stilisti della Ford. Come se non bastasse ad un certo punto sulla scia di una notizia proveniente da Detroit, è corsa voce

che lo stesso De Tomaso stesse per acquistare la Lancia, ma poi non se ne è fatto nulla.

E' sintomatico, poi, che la Ghia, avendo presentato una interessante versione sportiva su telaio Fulvia al salone di Ginevra, aveva preparato una berlina di prestigio con mec-



Alessandro De Tomaso

canica Flaminia per il salone di Torino e la presenterà, assieme a una versione migliorata del prototipo «Mustela» esposto a Parigi; di quest'ultima vettura possiamo ricordare, oltre alla sobria linea, l'interessante elaborazione di un motore Ford a sei cilindri, dotato di teste con monoalbero a camme e di iniezione Lucas.

A Torino si ripresenterà una marca che anni fa vi aveva de-

buttato: si tratta della Intermeccanica, una piccola ditta che costruisce solo per gli Stati Uniti delle belle vetture dalla classica impostazione italiana con meccanica Ford; la nuova versione 1970 del *coupe* Intermeccanica si presenta probabilmente come la prima ed unica vettura da turismo dotata di *spoilers*, cioè alette anteriori che fanno parte integrante del paraurti, nonché di un alettone posteriore regolabile. (La Lancia Ghia di Ginevra aveva l'alettone posteriore, ma purtroppo non verrà prodotta in serie, mentre del *coupe* Intermeccanica ne sono già stati impostati 150 esemplari).

Il torinese Moretti ha una lunga tradizione di realizzazioni complete e non solo di carrozzerie: quest'anno presenterà anche lui due versioni della Fiat 128 (una macchina che si preannuncia come la vettura del 1969).

Si tratta di un *coupe* classico e di una versione sportiva, il *roadster*, ossia quello *spider* che è fatto essenzialmente per viaggiare all'aperto; una vettura giovanile, insomma, o comunque per chi si sente giovane.

Gianni Rogliatti